

L'Economia del Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

Welfare e smart working ora serve un nuovo patto

ISIDORO TROVATO

In tempi di crisi ci sono segnali che più di altri annunciano un ritorno alla normalità. Nel mondo degli studi professionali italiani la riapertura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale è uno di quei segnali che riporta il dibattito alla fase pre pandemia sia pure senza ignorare tutto ciò che è successo in questo biennio e la necessità di adeguare il dibattito al nuovo scenario.

Remunerazione E così, dopo due anni di pandemia, riparte la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo degli studi professionali, scaduto nel 2018, che coinvolge oltre 1 milione di lavoratori. «Dobbiamo dare un nuovo impulso a un settore economico che sta lentamente riemergendo dopo lo choc pandemico - spiega Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** -. La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale deve necessariamente tener conto delle evidenti difficoltà degli studi professionali durante la crisi sanitaria e di una ripresa economica ancora incerta. Non possiamo pensare di riprendere le trattative dove le abbiamo lasciate due anni fa, ma certamente bisogna tener conto che questi contratti sono fermi da quattro anni».

Ammortizzatori sociali e nuove regole sul lavoro agile sembrano le priorità come risposta ai maggiori cambiamenti prodotti da questi due anni di lotta contro il Covid.

«L' obiettivo delle parti sociali - ricorda Stella - è quello di rafforzare le tutele di welfare e aggiornare la normativa contrattuale anche alla luce delle recenti novità in particolare, della disciplina sullo smart working partendo dal Protocollo nazionale sul lavoro agile, sottoscritto lo scorso dicembre dalle parti sociali con il ministro Andrea Orlando. Naturalmente bisognerà trovare un accordo quadro collettivo che tenga conto delle esigenze del lavoro agile negli studi professionali».

Assistenza Diverso il tema delle tutele e degli ammortizzatori sociali. «La pandemia ha confermato che abbiamo bisogno di una rete di tutele - continua il presidente di **Confprofessioni** -. I cosiddetti Fondi di solidarietà sono stati molto importanti in questa fase e vanno rafforzati ma servono anche politiche attive per i professionisti e i dipendenti degli studi professionali per esempio prevedendo attività per il reimpiego o per la formazione magari attraverso fondi interprofessionali».

Anche il welfare e i territori saranno voci importanti nel prossimo contratto nazionale. «Direi colonne portanti - precisa Stella - per rendere più forte il potere d' acquisto, bisogna accentuare il welfare sanitario e sociale: baby sitter, copertura sanitaria per i figli, convenzioni con piani di welfare aziendale. Ma bisognerà far tesoro anche di ciò che abbiamo appreso con la pandemia: il nostro territorio è disomogeneo e ha esigenze diverse. Bisognerà studiare formule di welfare territoriale e pensare anche



L'Economia del Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

a contrattazioni di secondo livello adatte alle diverse condizioni socio economiche dei nostri territori».

Transizione verde: perch la guerra e il caro bollette rischiano di fermarla

Tra i mille pericoli indotti dall' esplosione del conflitto russo-ucraino c' ovviamente quello dell' energia e delle ampie ricadute per il nostro Paese. Inizia da questo aspetto l' analisi di Ferruccio de Bortoli su L' Economia in edicola domani gratis con il Corriere della Sera . Quando c' una guerra conta averla l' energia, non sceglierla - ricorda de Bortoli - . La transizione pu attendere, le emissioni non contano. E non a caso tra le sanzioni economiche, sulla cui efficacia lecito nutrire qualche dubbio, il gas escluso. Perch vitale. La reazione dell' Europa La Ue congela i beni di Putin e Lavrov: le ultime sanzioni contro la Russia di Francesca Basso, corrispondente da Bruxelles Oggi, infatti, il principale timore rimanere al freddo per le conseguenze del conflitto. Non certo l' aumento delle emissioni nocive che fanno male al pianeta. E anche il carbone, super inquinante, potrebbe vivere un revival d' emergenza. Di contro, non certo che le varie rivoluzioni in atto si traducano in crescita duratura come nel '900. Certo, se anche solo la met dei progetti per gli impianti rinnovabili venisse realizzata raggiungeremmo prima del tempo gli obiettivi stabiliti per il 2030. Ma la burocrazia e i costi sociali del cambiamento stanno fermando i piani green. Le conseguenza dell' invasione ordinata da Putin restano protagoniste nella sezione Economia&Politica dove si valutano gli affetti economici di breve periodo dell' aggressione all' Ucraina: a cominciare dall' inflazione e forse la recessione nel Vecchio Continente. Nel medio lungo termine ci saranno catene di fornitura interrotte, materie prime pi care, commerci difficili, sanzioni incrociate, investimenti pi rischiosi. E poi il dilemma di Pechino: come bilanciare l' appoggio a Mosca con la necessit di non finire vittime indirette della guerra non voluta. crisi ucraina Le sanzioni spaventano la Banca centrale russa: Rinviare bonus e dividendi di Giuliana Ferraino Infine la guerra scatenata dalla Russia il tema di un approfondimento sugli investimenti. Dopo i fatti in Ucraina cresciuta la volatilit sui mercati. Come difendere, quindi, i nostri risparmi dall' orso? I gestori consigliano di alleggerire il rischio nei portafogli evitando le vendite da panico. L' oro torna a brillare ma anche Etf e azioni per costruire un rifugio sicuro. Nella sezione Imprese invece si comincia con la storia di copertina dedicata a Corrado Passera che afferma: Sar l' anno del Fintech: con la tecnologia illimita adesso puntiamo anche al mattone. Possiamo crescere ancora di pi. Il Pnrr va promosso, ma assieme ai capitali pubblici deve aumentare la produttivit delle aziende. Il segreto per prestare denaro con un default rate dello 0,7%? Abbiamo riscoperto i "settoristi", come un tempo si faceva in banca. Continua la corsa delle farmacie Hippocrates Secondo round per Tavaniello e Guarino: 165 milioni da Intesa, BancoBpm, Natixis. Altri 400 milioni da mercato e famiglie: Barilla, Pizzarotti, Alessandri. La sfida del gruppo controllato dai francesi di Altin a Costamagna e Pesenti. Nella sezione Professionisti il



presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella racconta la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti degli studi professionali. Gli aumenti e gli altri nodi da sciogliere.